

**DIFESA***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa ha disposto che la sanità militare prosegua gli accertamenti sui gravi danni che l'uranio impoverito provocherebbe alle popolazioni ed ai militari operanti nei Balcani;

l'iniziativa pare essere stata assunta in quanto il secondo rapporto della commissione ministeriale presieduta dal professor Franco Mandelli avrebbe rilevato un eccesso di casi di linfoma di Hodgkin;

del resto l'accesso gratuito a programmi di accertamento sanitario per tutti coloro che, civili o militari, operino o abbiano operato nei Balcani, dimostra che i rapporti sin qui acquisiti non sono riusciti a superare e fugare i dubbi;

le famiglie dei nostri connazionali impiegati nell'area balcanica mantengono una comprensibile preoccupazione, derivante dall'alternarsi di notizie rassicuranti e di successive notizie di diverso tenore;

è altresì diritto di quanti scelgono volontariamente di recarsi nei Balcani sapere con precisione quali siano i rischi concreti di natura sanitaria —:

quale sia l'effettivo stato della conoscenza circa i rischi sanitari derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito e quale sia il livello di conoscenza da parte dei militari che decidono di recarsi nei Balcani. (3-00001)

\* \* \*

**FINANZE***Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella definizione della dislocazione di alcune filiali dell'Agenzia del Demanio nei

capoluoghi di regione, Potenza è rimasta esclusa dalla assegnazione della sede;

il numero e la competenza delle filiali sono determinate sulla base della localizzazione quali-quantitativa del patrimonio immobiliare e del demanio in relazione anche alla centralità socio-economica delle diverse aree territoriali prevedendo almeno una filiale per ogni regione;

in Basilicata la sede della filiale è stata localizzata a Matera;

le filiali si possono articolare sul territorio di norma per provincia in sezioni staccate per necessità di carattere locale e nel rispetto dei criteri di economicità e di razionale impiego delle risorse —:

quali iniziative intenda adottare affinché nella dislocazione degli uffici dell'Agenzia del Demanio per la Basilicata venga allocata una sede di Filiale.

(5-00001)

\* \* \*

**INTERNO***Interrogazione a risposta in Commissione:*

CONTENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

molte prefetture hanno inviato agli enti locali, nello scorso mese di aprile, una nota dettagliata che riassumeva le notizie comunicate dal Ministero dell'interno — Divisione accasermamento forze di polizia in relazione alle proposte di locazione di nuovi immobili da adibire a uffici della polizia di Stato e dell'arma dei carabinieri;

in particolare, si evidenziava come il predetto ufficio avesse comunicato che le risorse stanziare per l'accasermamento su relativo capitolo di bilancio per il corrente anno risultassero assolutamente inferiori alle effettive necessità;

le note delle prefetture (vedasi per tutte quella datata 18 aprile 2001 inviata dalla prefettura di Pordenone) precisavano che si rendeva necessario « sospendere per il prossimo biennio tutte le iniziative concernenti i trasferimenti di sede di uffici della Polizia di Stato e dell'arma dei carabinieri che comportino un aggravio di spesa » aggiungendo che non si sarebbe, conseguentemente, potuto « tener conto delle proposte relative a locazioni finanziariamente più onerose di nuovi immobili in cui riallocare i citati uffici »;

come se non bastasse, si precisava che tutte le trattative avviate al riguardo dovevano considerarsi sospese « anche a prescindere dall'intervenuto favorevole orientamento dei competenti uffici »;

da ultimo, le predette comunicazioni contenevano una preghiera agli Enti locali affinché valutassero la possibilità di offrire propri immobili da adibire a nuove sedi delle forze di polizia o dei carabinieri cedendoli in comodato ad uso gratuito per un periodo di tempo non inferiore a due anni;

risulterebbe da tali documenti come il Ministero dell'interno abbia palesemente sottostimato le esigenze finanziarie necessarie a garantire il reperimento e l'utilizzo di nuovi immobili da adibire ad uffici per il controllo del territorio da parte delle Forze deputate a tale delicato compito ed, inoltre, come non sia assolutamente stato chiarito se la cessione in comodato gratuito eventualmente disposta dalle amministrazioni comunali per i due anni richiesti dalla comunicazione possa essere, trascorso detto periodo, sostituita da un contratto a titolo oneroso;

è evidente come quest'ultima evenienza sia di particolare importanza per quelle amministrazioni comunali (come ad esempio quella di Fiume Veneto in provincia di Pordenone) che, pur di non perdere il presidio sul territorio, si adoperino a sottoscrivere il contratto di comodato e ciò sia per le conseguenze sul piano della finanza locale sia circa ipotiz-

zabili rilievi da parte della Corte dei conti per quanto concerne un non corretto utilizzo del patrimonio immobiliare —:

se risponda al vero che il competente dicastero, sotto la guida del Governo di centro-sinistra abbia sottostimato le risorse stanziare per l'accasermamento delle Forze di Polizia;

se sia in grado di riferire le ragioni per le quali ciò sia stato fatto e se risultino utilizzate altre risorse dello stesso ministero per aumentare altri stanziamenti e, in tal caso, quali;

se la richiesta alle amministrazioni locali di disporre di propri immobili in comodato gratuito per i prossimi due anni sia soluzione idonea ad assicurare il controllo del territorio e se si tratti effettivamente di una misura di carattere provvisorio ovvero destinata ad essere definitiva;

se non ritenga opportuno adottare precise iniziative al fine di verificare le effettive esigenze finanziarie necessarie per le operazioni di accasermamento con particolare riferimento a quelle già autorizzate dai competenti uffici alla data del 15 aprile 2001;

se non ritenga, in ogni caso, di adottare idonee iniziative per scongiurare ipotesi di iniziative giudiziarie da parte della magistratura contabile nei confronti di quelle amministrazioni comunali che disponessero dei propri immobili in forma gratuita per far fronte alle esigenze di sicurezza territoriale. (5-00002)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

in Basilicata i comuni di Tito e Pignola in provincia di Potenza sono classificati « Enti Sottodotati » in considerazione del dato che ricevono, in termini di trasferimenti dello Stato, meno risorse di quanto viene garantito mediamente ai comuni del nostro Paese;

dal 1978 l'assegnazione dei trasferimenti erariali in favore degli enti locali a carico del bilancio dello Stato è ancorata ai parametri della cosiddetta « spesa storica », cioè alle situazioni di fatto esistenti all'inizio delle riforme nella capacità di spesa cui pervenivano i bilanci dei singoli enti, capacità diversa da bilancio a bilancio e con squilibri spesso notevoli tra territori all'interno di una stessa regione o provincia;

un buon numero di enti locali al fine di assicurare i bisogni sempre crescenti delle collettività amministrate ha fatto ricorso al credito a lungo termine o per il tramite della richiesta alla Commissione centrale della finanza locale per l'autorizzazione a contrarre mutui a pareggio o con ricorso al credito privato al fine di pervenire al pareggio economico dei propri bilanci;

in considerazione di quanto esposto il riferimento alla spesa storica ha agevolato nel corso del tempo enti che si sono conquistati livelli di servizi sociali al di sopra della media attraverso meri meccanismi di contabilità a discapito di realtà più bisognose;

il sistema di riallineamento dei trasferimenti medi al resto di comuni italiani non riesce a colmare il differenziale di partenza con danno per quei comuni come Tito e Pignola in quanto quelle cifre rappresentano somme ingenti per il loro bilanci —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo affinché vengano rimosse le condizioni che attualmente determinano tale discriminazione nei confronti dei comuni di Tito e Pignola garantendo un principio di adeguamento nell'ambito dei trasferimenti in quanto enti sottodotati.

(4-00002)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 maggio 2001, e nei giorni a seguire, l'hinterland napoletano com-

prendente i comuni di Casoria, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Caivano e Afragola, è stato scenario di un disagio ambientale ad alto rischio per il persistere di un cattivo odore, tale da provocare svenimenti e vomiti alla popolazione;

la causa è stata attribuita agli scarichi emanati da tre stabilimenti, la Miso, la Peterglass, e la Promeg siti in località Pascarola, nei pressi di Caivano e la cui attività lavorativa consiste nello smaltimento di residui animali provenienti da tutta Italia;

in seguito all'intervento dei carabinieri di Casoria, agli stabilimenti in questione vengono apposti i sigilli per il riscontro di una serie di inadempimenti legislativi inerenti la salute pubblica, a causa della presenza di carcasse di animali, stoccate, ancora intere ed in avanzato stato di decomposizione, che facevano mostra di sé, in vasche a cielo aperto;

i proprietari sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Napoli poiché ritenuti colpevoli dell'inosservanza di norme previste dal decreto Ronchi, nonché della mancata installazione di centraline di controllo della qualità dell'aria, imposte da una serie di ordinanze del Commissario Prefettizio di Caivano;

la popolazione dell'hinterland, si è riversata in piazza per protestare animatamente contro l'accaduto —:

quali provvedimenti deciderà di adottare, il Governo al fine di garantire la tutela della salute pubblica e la salvaguardia ambientale, posto che: l'Asl Napoli 3, competente sul territorio, più volte allertata a riguardo non si è adoperata nell'attuare i controlli amministrativi del caso, e le forze dell'ordine sono intervenute solo quando la situazione è diventata insostenibile per il clamore che ha suscitato, nonostante le continue segnalazioni pervenute nei mesi scorsi. (4-00003)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

in Frattamaggiore, in data 23 maggio 2001, si è verificato l'ennesimo episodio di criminalità a carico del titolare di un negozio, Lordly, sito al Corso Durante, che si è visto incendiare la vetrina del proprio esercizio nel cuore della notte;

eventi di questo genere sono frequenti sul territorio atellano determinando uno stato di malessere da parte dei negozianti, intimoriti dal verificarsi di queste situazioni, riconducibili ad un progetto estorsivo che attanaglia il nostro comprensorio;

gli esercenti sono spesso costretti a trincerarsi dietro un silenzio omertoso, e quel che è peggio, a soccombere alle richieste per evitare il concretizzarsi di pericolose minacce intimidatorie;

nonostante l'impegno delle forze dell'ordine nel garantire la tutela del cittadino, numerosi rioni come via Rossini e Voltacarozza, a Frattamaggiore rivelano essere il punto di riferimento, nonché di raccordo di quanti dediti alla microdelinquenza e al racket;

se al crimine delle estorsioni si affianca quello degli scippi, dei furti, in particolare d'auto, in notevole aumento con l'approssimarsi della stagione estiva, il quadro che emerge è piuttosto « preoccupante »;

tenuto conto che tutti questi episodi sono determinati dalla presenza di vere e proprie cosche, radicate sul territorio che agiscono su più fronti, per intaccare la legalità e la serenità di quanti cercano di condurre una vita onesta certi di essere tutelati;

che l'incremento del numero di uomini appartenenti alle forze dell'ordine, per l'istituzione di un commissariato di polizia, venutosi ad affiancare al comando

dei carabinieri, non è bastato a limitare, quanto meno, il fenomeno —:

quali direttive si intenda perseguire allo scopo di attivare proposte concrete che non si esauriscano nella sola demagogia;

quali interventi di carattere normativo si proporrà di attuare affinché i cittadini, in questo caso, i commercianti, sentano di essere tutelati e, quindi, pronti ad affrontare un progetto comune di risanamento delle nostre zone che li veda coinvolti, non solo in qualità di vittime e di custodi di verità, celate per paura di ritorsioni. (4-00004)

FRATTINI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

all'onorevole Antonio Martusciello, deputato di Forza Italia e candidato sindaco di Napoli per la Casa delle libertà, è stata attribuita una scorta espletata da personale della questura di Napoli;

detto servizio, in occasione di interventi in pubblico e di presenza in luoghi pubblici, è rafforzato con l'intervento di personale in divisa e con l'ausilio di automezzi speciali;

le ragioni della assegnazione della scorta, sono ignote, a quanto risulta, anche all'interessato;

per le sue caratteristiche di impiego, tale servizio di scorta assegnato fa presumere che nei confronti dell'onorevole Martusciello sia stata individuata una seria e concreta fonte di pericolo imminente alla incolumità personale —:

se nei confronti dell'onorevole Martusciello sia stata individuata una concreta ragione di pericolo alla incolumità fisica;

se, in ipotesi, detta ragione sia riconducibile al ritrovamento di volantini di minaccia, ovvero di armi, o di munizioni, con riferimenti alla possibilità di un attentato nei confronti dello stesso onorevole Martusciello;

se, in particolare, la minaccia o le minacce siano riconducibili al ruolo poli-

tico di candidato per la carica di sindaco di Napoli. (4-00005)

**RUZZANTE e TITTI DE SIMONE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere— premesso che:

il giorno 21 maggio 2001 è stato recapitato presso la sede dell'Associazione « Arcigay Talaltro » in via Santa Sofia a Padova e al « gruppo di liberazione omosessuale » presso la Federazione di Rifondazione comunista di Padova (come risulta dalla querela per minacce a carico di ignoti presentata alla questura di Padova in data 24 maggio 2001 dal Presidente della stessa Associazione) una lettera indirizzata all'Associazione stessa contenente un volantino a firma « supremazia fascista » recante scritte contro l'omosessualità, recante inoltre simboli della croce celtica ed un simbolo di tipo runico;

la missiva in questione è senza dubbio relativa all'attuale momento sociale politico che vede una netta aggressione dei movimenti di estrema destra ai gruppi ed associazioni omosessuali e a tutte le manifestazioni pubbliche dell'omosessualità;

missive analoghe sono state recapitate anche ad alcune Associazioni omosessuali di Verona (Pink e Arcigay Pianeta Urano) e presso l'abitazione del presidente dell'Arcigay di Verona;

recentemente, durante la campagna elettorale per le elezioni politiche del 13 maggio, la città di Verona è stata inoltre teatro di una violenta aggressione da parte di alcuni militanti di estrema destra (armati di catene e spranghe) ai danni di alcuni esponenti dell'Arcigay e di un candidato di Rifondazione comunista che stavano distribuendo in pieno giorno materiale informativo ed elettorale —:

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza di questi gravi episodi di intolleranza che, viste le modalità, non possono non destare forti preoccupazioni;

se il ministro intenda adottare tutte le misure necessarie affinché tali episodi vengano perseguiti con fermezza, alla luce soprattutto della loro frequenza in alcune città venete come Padova e Verona.

(4-00006)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**MOLINARI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 658, Potenza-Melfi è una strada pericolosa teatro di numerosi incidenti stradali e purtroppo molto spesso mortali;

tale arteria, caratterizzata da un'unica carreggiata, suddivisa in due corsie, già negli anni scorsi risultava assolutamente insufficiente rispetto al traffico veicolare che la interessava;

la presenza dello stabilimento Fiat a Melfi unitamente all'indotto e ad altre importanti realtà produttive, ha determinato la presenza di migliaia di giovani operai, che per raggiungere, da Potenza o dai comuni del Vulture, il luogo di lavoro, si spostano lungo la suddetta via di comunicazione;

si rende pertanto indispensabile la costruzione del raddoppio della carreggiata della Potenza-Melfi che da un lato ne consentirebbe una fruizione sicura, e dall'altro, riducendo i tempi di percorrenza tra Potenza e Melfi, sarebbe in grado di produrre notevoli vantaggi all'economia della Basilicata —:

quali misure intenda adottare per garantire il finanziamento e quindi la realizzazione di tale infrastruttura e il conseguente miglioramento degli standard di sicurezza stradale al fine di prevenire il rischio incidenti. (4-00001)

\* \* \*